

TESTIMONIANZA DI UNA PERSONA VITTIMA DI UN LUTTO PLURIMO, ASSISTITA A RIELABORARE IL RICORDO TRAUMATICO DELLE NOTIZIE RICEVUTE CON LA PROCEDURA SEMPLIFICATA DI RIELABORAZIONE DEI RINOEI

Il 31 maggio del corrente anno (venerdì) mi hanno comunicato per telefono la notizia della morte del mio compagno e futuro marito (avremmo dovuto sposarci a luglio, poi la cerimonia è stata spostata a settembre).

Il giorno precedente (giovedì) avevo ricoverato mio padre in ospedale per forti dolori al torace ed al pronto soccorso stesso mi era stata annunciata l'infausta diagnosi di tumore al polmone in uno stadio così avanzato da considerarsi inoperabile.

Il lunedì della stessa settimana mia madre ha subito un intervento chirurgico (pianificato) di ricanalizzazione intestinale dopo un anno di stomia (ano artificiale).

La concomitanza di così tanti eventi dolorosi aveva dimensioni persino grottesche. Troppo e tutto insieme.

Ho urlato molto forte e fatto gesti inconsulti in preda alla disperazione. Ho avuto dolori alle gambe, alle cosce e al petto. Il dolore al petto (cuore) è durato per molti giorni, e tuttora è presente a fasi alterne.

Il giorno 11 giugno, martedì sera, ho ricevuto da Massimo un'assistenza per le perdite che ho subito. All'inizio ho provato il

23 Giugno 2002
(Venerdì)
Il 31 di maggio c.e. mi hanno comunicato
per telefono
la notizia della morte del mio compagno
e futuro marito (avremmo dovuto sposarci
a luglio, poi la cerimonia è stata spostata a
settembre)
Il giorno precedente (Giovedì) avevo ricoverato
mio padre in ospedale per forti dolori al
torace e al pronto soccorso stesso mi era
stata annunciata l'infausta diagnosi
di tumore al polmone in uno stadio così
avanzato da considerarsi inoperabile
Il lunedì della stessa settimana mia
madre ha subito un intervento
chirurgico (pianificato) di ricanalizzazione
intestinale dopo 1 anno di stomia
(ano artificiale). Le concomitanze di
così tanti eventi dolorosi aveva dimensioni
persino grottesche. Troppo e tutto insieme.
Ho urlato molto forte e fatto gesti inconsulti
in preda alla disperazione. Ho avuto
dolori alle gambe, alle cosce e al
petto. Il dolore al petto (cuore) è
durato per molti giorni, e tuttora
è presente a fasi alterne.
Il giorno 11 giugno, martedì sera ho ricevuto
da Massimo un'assistenza per le perdite
che ho subito.

desiderio di non farla. Mi sembrava troppo banale che ripetere ossessivamente certe frasi potesse lenire la mia pena straziante. Poi è subentrata irritazione per quel ripetere ossessivo.

Poi nel procedere della tecnica è subentrata una sorta di calma e distacco che mi ha fatto prendere la decisione di annunciare la morte di (*nome del compagno*) a mia madre in presenza di un caro zio (a mia madre per via dell'intervento sono state nascoste entrambe le notizie sia di mio padre che di (*nome del compagno*)).

Successivamente nella serata ho provato una sensazione molto forte relativa al dolore ed al suo significato in questa società. Ho avvertito la falsità (per me) di certe manifestazioni esteriori dettate da certe consuetudini e in qualche modo pretese dalle relazioni sociali.

Ho provato il bisogno di fuggire da tutto questo per dirigere la mia attenzione su qualche cosa, a mio parere, di più vero che andava oltre una certa "teatralità" imposta dalle convenzioni sociali.

Nei giorni seguenti ho fatto cose insolite, che non si fanno in questi casi: ho ballato con la musica preferita di (*nome del compagno*), sono andata al cinema e ho preferito rimanere più spesso da sola per ricordare i momenti belli che io e (*nome del compagno*) abbiamo vissuto insieme. E Massimo sa bene quanto questi momenti fossero belli, la nostra conoscenza risale infatti a molto prima della morte di (*nome del compagno*).

Segue la firma

desiderio di non farla. Mi sembrava troppo
banale che ripetere ossessivamente certe frasi
potesse lenire la mia pena straziante.
Poi è subentrata irritazione per quel ripetere
ossessivo. Poi nel procedere della tecnica
è subentrata una sorta di calma e distacco
che mi ha fatto prendere la decisione
di annunciare la morte di (*nome del compagno*)
a mia madre in presenza di un caro zio.
(A mia madre per via dell'intervento sono
state nascoste entrambe le notizie sia di
mio padre che di (*nome del compagno*)).
Successivamente nella serata sempre con
Massimo ho provato una sensazione molto
forte relativa al dolore e al suo significato
in questa società. Ho avvertito la falsità
(per me) di certe manifestazioni esteriori
dettate da certe consuetudini e in qualche
modo pretese dalle relazioni sociali.
Ho provato il bisogno di fuggire da tutto questo
per dirigere la mia attenzione su qualche
cosa, a mio parere, di più vero che andava
oltre una certa "teatralità" imposta dalle conven-
zioni sociali. Nei giorni seguenti ho fatto cose
insolite, che non si fanno in questi casi:
ho ballato con la musica preferita di
(*nome del compagno*), sono andata al cinema
e ho preferito rimanere più spesso da sola per
ricordare i momenti belli che io e
Massimo abbiamo vissuto insieme. E Massimo sa
bene quanto questi momenti fossero belli, la
nostra conoscenza risale infatti a molto prima
della morte di (*nome del compagno*).